



Nuovissima serie Numero 420 **martedì 18 marzo 2014**

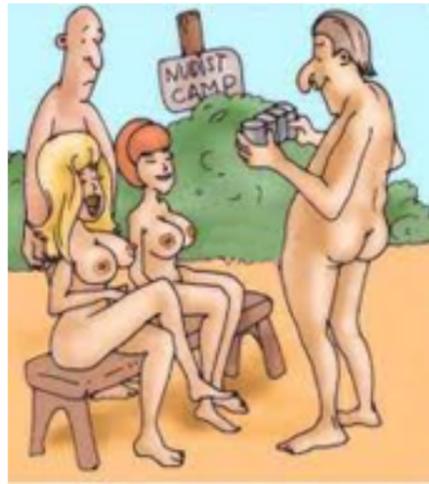
Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine, Direttore (ir) responsabile: Franco Baiocchi. Redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Esce ogni martedì mattina ONLINE, se si ricorda di farlo.



Tutti nudi nel Parco

Nella riserva naturale del Borsacchio l'area per la nidificazione estiva delle passere

E' stato deciso: andremo tutti nudi nel parco. Del Borsacchio. E' lì che andremo tutti a mostrare le chiappe chiare. E' lì che ci sarà la nidificazione autorizzata delle passere. Volatili di ogni colore. Di ogni forma, di ogni grandezza. Passere e passeracei, e uccelli paduli. Viva la libertà. E' una decisione che farà diventare il nostro Abruzzo una regione all'avanguardia, decisamente all'avanguardia. E come no! E sarà, la nostra regione, ancora più famosa nel settore del turismo naturalistico (come la mitica Croazia, notissima per i suoi campi nudisti FKK) dopo la fama acquisita sul campo nel settore dell'erotismo assessorile. Pronti alla realizzazione delle prime aree riservate ai naturisti. Adamitici, Evitici, sprezzando i tessili (così i nudisti chiamano quelli che vanno a fare il bagno con mutande e costumi.



Bagnasciuga da favola già da questa estate al Borsacchio? Può essere. Hanno deciso di affrettare i tempi della realizzazione delle prime riserve di pratica del naturismo. Altre che riserve indiane! Tutti in prima fila, senza ombrelloni ma sempre in penombra, secondo la concezione suggerita dall'etimologia del termine. Le passere di tutta Europa si stanno già organizzando per andare ad estare (cioè passare l'estate, come svernare vuol dire passare l'inverno) al Borsacchio. Che cacchio! Emozioni a iosa, che iosa non è, indovina che è? E gli abruzzesi? Mmmm, rimasti in mutande, economicamente parlando, nudi o quasi lo sono già.



Ma qual è il programma di Chiodi?



'Na passàte de passere

Huanne tinghe a jì a lu Bursacchje. Pare che ce starà 'na passate de passere. Nascoste lla 'na macchjie ne vuje vedà a passà a palàte.

Je 'nnaè che so prùbbje rattùse, ma me piace, nire, biunde, rusce, e quande li tì 'nninze a lu muse, è 'na visjòne. La tì e n'te la sfrusce.

Quande tutte 'zimbte tu le vide, tutte belle arsedejàte a fa' lu nide, te meravije e pare che 'ngia cride.

Dapù te fi capàce e ti l'irsugne, ccuscì, senza nisciuna vergugne, e te pare che sti fa 'nu sugne.

Il programma di Chiodi è un punto oscuro, una virgola semicroma, un acuto da tenere e una ronfata da basso, basso, ma proprio basso. Il programma di Chiodi è: uno, cento, mille Gabriele Rossi da Giulianova, il programma di Gabriele Rossi da Giulianova è uno, cento, mille Chiodi. Chiodi Rossi, Rossi Chiodi, il Nirvana della sicurezza israeliana nella sanità. Si gongola, col vento in vongola. A spese nostre, di tutti noi. Più di centomila euro, forse anche duecentomila euro, con una scelta fiduciaria, senza alcun bando e senza alcun concorso, solo per chiara fama e per diretta conoscenza personale. Alla faccia... altri tempi, altro Pantheon. Altri uomini, dopo tante donne. Viva la nomina! Viva i nominati, viva i prescelti... Rossi.



- Assesso, lu sacce, la futografije su lu curriculum aè de 'mbo de anne fa. Ma t'i da perdonà.

I pentiti



Come è successo?

Mi sono dato una martellata per aver votato PD

ALLA TEAM NON SI SCOPA PIU'.... SI SOFFIA

Novità dalla Team: gli spazzini/netturbini/operatoriecologici non hanno più in dotazione LA SCOPA!!!! Come fanno il loro lavoro?? Ora per SPOSTARE le cartacce e per ALZARE POLVERE usano il soffiatore a motore. Non scopano più, soffiano. Non più il mitico, tradizionale FUCKJOB, ma il BLOW (soffia) JOB (lavoro). Pare che sia più divertente. E le strade si divertono tantissimo ad essere soffiate, non scopate.

il cor(ro)sivo

18 marzo 2014

Cercasi assessore aspirante erma

PISIPPO – Socrate... Socrate.... Socrate... svegliati!

SOCRATE –

PISIPPO - Socrate... svegliati... affacciati alla finestra... ti devo dire una cosa urgente!

SOCRATE -

PISIPPO – Socrate... Socrate...

SOCRATE – Ehi, laggiù... zitto, zitto... ché se si sveglia Santippe sono guai e guai grossi.

PISIPPO – Socrate, scendi giù allora, ti devo dire una cosa urgente.

....

SOCRATE – Che cavolo hai di tanto urgente da dirmi? Sono state avvistate forse al Pireo navi nemiche?

PISIPPO – No. Nessun nemico. Ti è arrivato invece un amico, da quella città della Magna Grecia...

SOCRATE – Interamnia? Ancora? Ma che vogliono? E poi quella non è Magna Grecia. E' Parva Italia.

PISIPPO – Chiamala come ti pare. Il fatto è che questo amico ha portato una grande notizia.

SOCRATE – Quale grande notizia? Sono stati forse trovati i conti segreti di Pericle?

PISIPPO – No. Ha detto che nella sua città un aspirante sindaco ha invitato a presentare il proprio curriculum chiunque voglia aspirare a fare l'assessore.

SOCRATE – E allora? Che interessa questo a noi ateniesi?

PISIPPO – Vedi, questo amico ha pensato a te come assessore alla cultura della sua città e ti vuole invitare a presentare il tuo curriculum.

SOCRATE – Amico mio, a parte che io non lascerei mai Atene, e difatti ho preferito morire piuttosto che lasciarla; a parte che non farei mai l'assessore, nemmeno ad Atene; io non ho un curriculum da presentare.

PISIPPO – Socrate, il curriculum, anche quando uno non ce l'ha, lo prepara e lo presenta.

SOCRATE – E che ci scrivo io nel curriculum? Che ho sempre rotto le scatole a tutti, diventando così insopportabile che perfino i miei concittadini mi hanno condannato a morte per sbarazzarsi di me?

PISIPPO – Socrate, tutti sanno che ognuno scrive sul curriculum ciò che vuole e non sempre ci scrive la verità.

SOCRATE – Tu sai quanto io tenga a dire sempre la verità.

PISIPPO – Socrate, questo amico della Parva Italia mi ha

detto che il suo amico aspirante sindaco, Pomantulo, vorrebbe come assessore alla cultura una persona molto titolata e tu saresti proprio adatto.

SOCRATE – Ma se ad Atene, dove la cultura è sempre stata assai considerata, sono stato condannato a morte, che fine mi si riserverebbe in quella città dove, come hanno detto gli altri suoi cittadini venuti qui in Attica, essa è morta da tempo e considerata meno che il nulla?

PISIPPO – Quell'amico sostiene che Pomantulo vuole risvegliarla...

SOCRATE – E come la risveglierà dopo tanti anni che dorme? Con quali trombe gigantesche? E poi è sicuro questo Pomantulo, che aspira ad essere sindaco della sua città, lo diventerà davvero?

PISIPPO – Lui è sicuro di prendere molti voti.

SOCRATE – E non sa che molti, sicuri di prendere molti voti, ne hanno poi presi così pochi da riempire a malapena un canestro, come quello sfortunato coglitore di fichi della favola dorica?

PISIPPO – Avrà le sue ragioni.

SOCRATE – Vedrai che alla fine riuscirà ad essere ammesso solo lui nella Boulè, magari con un solo compagno di sventura. A proposito, questo Pomantulo non è stato accusato di essere dedito ai misteri leonini? Quest'accusa non lo danneggerà?

PISIPPO – No, perché anche altri suoi competitori sono dediti ai misteri leonini. Tra cui una donna, in una città in cui nessuna donna è stata mai sindaco.

SOCRATE – Come sono questi suoi competitori?

PISIPPO – La donna, una specie di Aspasia, ha meriti, ma nel partito che la sostiene molti non la sostengono. Il sindaco uscente, Bruzia, conserva molti suffragi, ma è malvisto, più di Pericle nei suoi momenti peggiori. Quanto agli altri candidati, una giovane vestale del tempio di SELene e un giovane penta stellato,

un semiconosciuto in cerca di gloria, non costituiscono nessuna minaccia per il trionfo di Pomantulo. Socrate, presenta il curriculum, sarai il suo assessore alla cultura e quella città ti farà un monumento, che collocherà nell'apposito viale dei grandi personaggi.

SOCRATE – Quel viale dove gli interamnensi hanno collocato le erme di personaggi illustri?

PISIPPO – Proprio quello.

SOCRATE – Ah, figurati se poi Alcibiade, accusato di aver mutilato le erme di Atene in quella notte di primavera, durante la guerra del Peloponneso, non si divertirebbe a mutilare la mia, sia pure in un'altra città, collocata su un bel pilastro quadrangolare con tanto di genitali ben rappresentati, come certamente ad Interamnia si userà, come qui da noi.

PISIPPO – Socrate in quella città chiamata Interamnia Urbs non ritengo che la tua erma sarebbe accompagnata dalla rappresentazione dei genitali.

SOCRATE – Io ritengo di sì. E' pur sempre la città dove nel corso degli scavi presso il teatro romano hanno trovato il bassorilievo di un fallo alato.

PISIPPO – Non divagare. Ti prego, fa contento questo mio amico. Presenta il tuo curriculum, sarai sicuramente scelto da Pomantulo e farai l'assessore, erma o non erma, genitali o non genitali, Alcibiade o non Alcibiade.

SOCRATE – Pisippo, sogna vincitore chi desideri, anche codesto tuo Pomantulo. Quanto a me, non ci tengo ad essere un'erma. Non ci tengo a fare l'assessore. Non ci tengo a lasciare la mia città. Preferisco essere condannato a morte ad Atene piuttosto che essere assessore ed erma ad Interamnia.



Elsò Simone Serpentinì